

SIR – Servizio di Informazione Religiosa

Lunedì 17 Maggio 2010

BENEDETTO XVI - Il grande abbraccio

Dalla Piazza e dal Paese

Duecentomila fedeli, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno gremito, domenica 16 maggio, piazza San Pietro, piazza Pio XII e via della Conciliazione per il Regina Cæli con Benedetto XVI, in risposta all'invito del Cnal (Consulta nazionale delle aggregazioni laicali), per esprimere sostegno e affetto al Papa. Bandiere, cappellini, striscioni e palloncini delle diverse associazioni, gruppi e movimenti che hanno aderito all'iniziativa, hanno colorato le piazze e la via. In attesa del Regina Cæli con il Santo Padre, alle 11, il **card. Angelo Bagnasco**, presidente della Cei, ha guidato la preghiera in piazza San Pietro. "Misericordia, perdono per i peccati, purificazione e forza per tutta la Chiesa", ha implorato dal Signore il card. Bagnasco. "Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati – ha pregato il porporato -, ascolta il grido di coloro che sono nel dolore perché trovino giustizia e conforto, così che partecipando alla vita della tua Chiesa, purificata dalla penitenza, possano riscoprire l'infinito amore di Cristo tuo Figlio".

Insieme con noi. "Grazie": ha esordito così **Benedetto XVI** nel suo consueto intervento prima della recita del Regina Cæli. Dopo aver ricordato che domenica 16 maggio si celebrava, in Italia e in altri Paesi, l'Ascensione di Gesù al Cielo, oltre a ricorrere la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, il Pontefice ha evidenziato, a proposito dell'ultimo distacco del Signore Gesù dai suoi discepoli, che "non si tratta di un abbandono, perché Egli rimane per sempre con loro - con noi - in una forma nuova". "Il Signore – ha proseguito il Santo Padre - attira lo sguardo degli Apostoli - il nostro sguardo - verso il Cielo per indicare come percorrere la strada del bene durante la vita terrena". Egli, tuttavia, "rimane nella trama della storia umana, è vicino a ciascuno di noi e guida il nostro cammino cristiano: è compagno dei perseguitati a causa della fede, è nel cuore di quanti sono emarginati, è presente in coloro a cui è negato il diritto alla vita". In realtà, ha chiarito Benedetto XVI, "possiamo ascoltare, vedere e toccare il Signore Gesù nella Chiesa, specialmente mediante la Parola e i sacramenti". Il Papa ha quindi rinnovato il suo "particolare invito" ai sacerdoti "affinché 'nella loro vita e azione si distinguano per una forte testimonianza evangelica' e sappiano utilizzare con saggezza anche i mezzi di comunicazione, per far conoscere la vita della Chiesa e aiutare gli uomini di oggi a scoprire il volto di Cristo". Il Pontefice ha rivolto anche un ringraziamento alla Vergine Maria, venerata nel santuario di Fatima, per "la sua materna protezione durante l'intenso pellegrinaggio compiuto in Portogallo".

Grazie. "Grazie per questa vostra presenza e fiducia, grazie!". Subito dopo la recita del Regina Cæli Benedetto XVI ha rivolto il suo primo saluto "ai fedeli laici venuti da tutta Italia, e al cardinale Angelo Bagnasco che li accompagna come presidente della Conferenza episcopale". "Vi ringrazio di cuore, cari fratelli e sorelle, per la vostra calorosa e nutrita presenza! Raccogliendo l'invito della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali – ha sottolineato il Papa -, avete aderito con entusiasmo a questa bella e spontanea manifestazione di fede e di solidarietà, a cui partecipa pure un consistente gruppo di parlamentari e amministratori locali. A tutti desidero esprimere la mia viva riconoscenza". Poi il Pontefice ha salutato "anche le migliaia di immigrati", collegati da Piazza San Giovanni, con il cardinale vicario Agostino Vallini, in occasione della "Festa dei Popoli". "Cari amici – ha detto il Santo Padre, più volte interrotto nel suo saluto dagli applausi della folla - voi oggi mostrate il grande affetto e la profonda vicinanza della Chiesa e del popolo

italiano al Papa e ai vostri sacerdoti, che quotidianamente si prendono cura di voi, perché, nell'impegno di rinnovamento spirituale e morale possiamo sempre meglio servire la Chiesa, il Popolo di Dio e quanti si rivolgono a noi con fiducia".

Il vero nemico. "Il vero nemico da temere e da combattere – ha avvertito Benedetto XVI - è il peccato, il male spirituale, che a volte, purtroppo, contagia anche i membri della Chiesa". Di qui l'invito a "guardarci" dalle seduzioni del mondo. "Dobbiamo temere il peccato – ha sostenuto il Papa - e per questo essere fortemente radicati in Dio, solidali nel bene, nell'amore, nel servizio. E' quello che la Chiesa, i suoi ministri, unitamente ai fedeli, hanno fatto e continuano a fare con fervido impegno per il bene spirituale e materiale delle persone in ogni parte del mondo". "E' quello che specialmente voi cercate di fare abitualmente nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti – ha continuato -: servire Dio e l'uomo nel nome di Cristo. Proseguiamo insieme con fiducia questo cammino, e le prove, che il Signore permette, ci spingano a maggiore radicalità e coerenza". È bello, ha sottolineato il Pontefice, "vedere oggi questa moltitudine in Piazza San Pietro come è stato emozionante per me vedere a Fatima l'immensa moltitudine, che, alla scuola di Maria, ha pregato per la conversione dei cuori. Rinnovo oggi questo appello, confortato dalla vostra presenza così numerosa! Grazie! Ancora una volta grazie a voi tutti!".